

Ester Bianchi

*Faxian:  
un pellegrino cinese nell'India del V secolo*

Con traduzione del diario di viaggio *Gaoseng Faxian zhuan*

Nuova edizione

Morlacchi Editore

Prima edizione 2012

Seconda edizione (integrata e ampliata) 2013

ISBN/EAN: 978-88-6074-622-1

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Stampato per conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia "Digital Print-Service", Segrate, Milano.  
Mailto:redazione@morlacchilibri.com|www.morlacchilibri.com

## Indice

Prefazione alla nuova edizione	7
Introduzione	13
<i>Parte I. L'autore, l'opera e il viaggio</i>	23
Note biografiche: Shi Faxian	25
Il <i>Gaoseng Faxian zhuan</i>	33
L'itinerario: dalla Via della Seta ai mari del sud	41
<i>Parte II. Traduzione annotata del Gaoseng Faxian zhuan</i>	57
Nota alla traduzione	59
Relazione di viaggio del grande monaco Faxian	63
Unità di misura	263
Glossario dei termini sanscriti	265
Indice dei luoghi	275
Mappa	281
Bibliografia	285

## Prefazione alla nuova edizione

Questo volume ripropone, in versione integrata e ampliata, la prima traduzione italiana di un'opera di grande rilevanza storica e culturale che figura tra i più significativi e influenti diari di viaggio della letteratura cinese: il *Gaoseng Faxian zhuan* 高僧法顯傳 («Relazione di viaggio del grande monaco Faxian», d'ora in poi abbreviato in *GFZ*), in cui è narrato il pellegrinaggio in India compiuto all'inizio del V secolo dal monaco buddhista Faxian 法顯.

L'importanza del *GFZ* fu riconosciuta molto presto in Cina, come dimostrano i numerosi rimandi ai suoi contenuti e le citazioni di interi brani all'interno di altre opere, religiose e non, apparse nei secoli immediatamente successivi alla sua stesura. Basterà ricordare che alle dettagliate descrizioni di Faxian si ispirarono altri viaggiatori cinesi che ripercorsero alcune delle tappe del suo itinerario, tra i quali spicca Xuanzang 玄奘, il noto pellegrino di epoca Tang. In seguito, il *GFZ* sarà incluso nelle varie edizioni del canone buddhista e in diverse miscelanee e opere enciclopediche del tardo periodo imperiale.

L'interesse dell'opera era evidente e in effetti la sinologia occidentale non ha tardato a occuparsene: alla prima traduzione francese del 1836, curata da Abel Rémusat, seguirono, a pochi anni di distanza, le versioni di insigni studiosi quali Samuel Beal (1869), Herbert A. Giles (1877 e 1923) e James Legge (1886). Nel corso del XX secolo il testo è stato tradotto più volte in cinese moderno e in giapponese finché, nel 2005, Max Deeg ha pubblicato il volume *Das Gaoseng-Faxian-Zhuan als religionsgeschichtliche Quelle*, che include la prima versione in lingua tedesca del testo, ma che si presenta anche come un lavoro storico e filologico di ampio respiro, destinato a divenire una pietra miliare negli studi sulle memorie di Faxian. Infine, mentre preparavamo la seconda edizione, nel 2013 Jean-Pierre Drège ha

dato alle stampe la nuova versione francese *Mémoire sur les Pays Bouddhiques*, apprezzabile in particolar modo per l'elevata qualità della traduzione. Ma il GFZ presenta tali e tante complessità, per il suo ampio uso di un lessico specialistico buddhista, la ricchezza di rimandi a contesti storici, sociologici e culturali diversi e l'elevato numero delle varianti testuali coinvolte, da permetterci di proporle una nostra personale interpretazione, pur non trascurando l'opera di chi ci ha preceduti.

Questa nuova edizione italiana non comporta modifiche sostanziali nell'organizzazione dei contenuti e nella traduzione del testo, d'altronde impensabili a poco più di un anno dalla prima pubblicazione. Come nel primo volume, la traduzione, abbondantemente annotata e con testo a fronte, è preceduta dalla presentazione della vita di Faxian, delle sue memorie e dell'itinerario del viaggio; completano l'opera un glossario dei termini sanscriti e la mappa del pellegrinaggio.

Ciò nonostante, una serie di "ampliamenti" e "integrazioni" in diverse parti del volume concorrono a differenziare la nuova edizione dalla precedente, rendendola più completa e più ricca di notizie. Essa trova la sua prima ragion d'essere nella scelta di realizzare un'edizione critica del GFZ (*Taishō* 2085) che, a differenza delle altre versioni occidentali (inclusa la nostra del 2012), desse conto in modo sistematico delle varianti testuali presenti nelle edizioni manoscritte o a stampa pervenute. L'altra novità di rilievo è costituita dal saggio introduttivo, incentrato sulla tradizione dei pellegrini buddhisti cinesi che si recarono in India alla ricerca del *dharma*; l'assenza di un simile approfondimento ci è stata segnalata da lettori poco esperti della materia come una lacuna della prima edizione. Abbiamo poi ritenuto che fosse necessario considerare gli studi più recenti, con particolare riferimento al testo di Drège, ma anche ad altre pubblicazioni di una certa pertinenza apparse nel corso dell'ultimo anno. Oltre a ciò, sono state portate delle piccole migliorie alla traduzione (che solo in un paio di passaggi è cambiata in modo sostanziale), l'annotazione alla traduzione è stata integrata (inserendo fra l'altro maggiori informazioni sullo Śrī Laṅka), la mappa in appendice è stata sensibilmente migliorata e dotata di maggiori dettagli che permettono ora di

seguire con precisione le tracce del pellegrino e, in generale, la prima parte del volume dedicata all'autore, al testo e al viaggio è stata rivista e ampliata.

L'obiettivo principale del nostro lavoro rimane quello di mettere a disposizione del lettore italiano un testo affascinante, intriso di miti e leggende quanto fortemente ancorato alla realtà. Come già scriveva H.A. Giles (1923: ix) quasi un secolo fa: «From this little book of travel the unbiased reader may perhaps obtain a furtive glimpse of the grandeur of the Buddhist religion in the early years of the 5th century A.D.».

Sono molti ad avere contribuito a vario titolo alla realizzazione di questo volume; ad Attilio Andreini, Serena Brugnolo, Daniela Campo, Nicoletta Celli, Tiziana Lippiello, Maurizio Palolillo, Daniele Parbuono, Chiara Romagnoli, Maurizio Scarpari e, in particolare, a Federico Squarcini va il nostro grazie più sincero.



法顯供養之像 «Immagine di Faxian in venerazione»  
Figura e iscrizione a sinistra (h. 18 cm), dettaglio gruppo 12, parete nord, grotta 169 (c. 420), Binglingsi 炳靈寺 (Rhie 2010: fig. 7.39).